

Mirano più sicura con le telecamere «Valore aggiunto»

► Complessivamente sono trentaquattro i nuovi “occhi”

MIRANO

Telecamere a Mirano. L'amministrazione Baggio lo aveva annunciato nei mesi scorsi e da qualche giorno sono visibili in diversi punti della città le nuove telecamere di sorveglianza. Dopo la fine della posa della fibra ottica, lavoro propedeutico all'installazione delle telecamere di video sorveglianza, da qualche giorno nel centro storico e nel parcheggio interrato del Cinema Teatro sono state posate le nuove telecamere. La ditta incaricata stima di concludere l'operazione di installazione e messa in funzione definitiva entro la fine del mese di aprile. Le telecamere previste per la città di Mirano, infatti, saranno in totale 34: 23 sono state poste a protezione dell'intera area del centro cittadino con l'obiettivo di tutelare il patrimonio artistico, prevenire fatti criminosi e garantire in generale maggiore sicurezza ai cittadini; 6 sono state installate nel parcheggio del Cinema Teatro consentendo così ai cittadini di lasciare la propria auto in sosta in tutta tranquillità e soprattutto in modo totalmente gratuito, un valore aggiunto notevole sia per i cittadini che per le attività economiche e direzionali presenti. E 5 verranno poste in alcune isole ecologiche, per monitorare l'abbandono dei rifiuti, problema molto sentito dai cittadini.

Verranno poi messe rimesse in funzione le telecamere già presenti nei pressi di alcune scuole. “Sono molto soddisfatta dell'attuazione del progetto delle telecamere di sicurezza a Mirano” commenta la vicesindaco Maria Giovanna Boldrin con delega alle politiche per la sicurezza della città. “Tra poche settimane saranno già attive nel parcheggio del Teatro Cinema e in centro storico. Un segnale importante per tutta la

comunità di Mirano. Per noi la sicurezza è un tema molto serio. Stiamo aprendo nuovamente il dialogo sulle iniziative di Controllo di Vicinato per noi strumento fondamentale condiviso in molte città. Il 27 marzo terremo un incontro con i cittadini proprio su questo tema”. Tutti i flussi video verranno convogliati presso il Comando di Polizia Locale dell'Unione dei Comuni del Miranese, dove è alloggiato il server di gestione e archiviazione. Il progetto non riguarderà solo il centro storico. “Dopo un approfondito e lungo lavoro di progettazione, che ha incluso anche la posa dei cavi in fibra ottica, finalmente sono iniziati i lavori di posa delle telecamere di video sorveglianza” commenta il sindaco Tiziano Baggio. “Un deciso passo in avanti che faremo progressivamente in tutto il territorio stanziando ogni anno somme adeguate allo scopo, sia nei quartieri del centro che nelle frazioni, a beneficio di tutti i cittadini, fermo restando il fatto che Mirano è e rimarrà una città sicura”.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CINQUE VERRANNO
POSIZIONATE NELLE
ISOLE ECOLOGICHE
PER MONITORARE
L'ABBANDONO
DEI RIFIUTI**



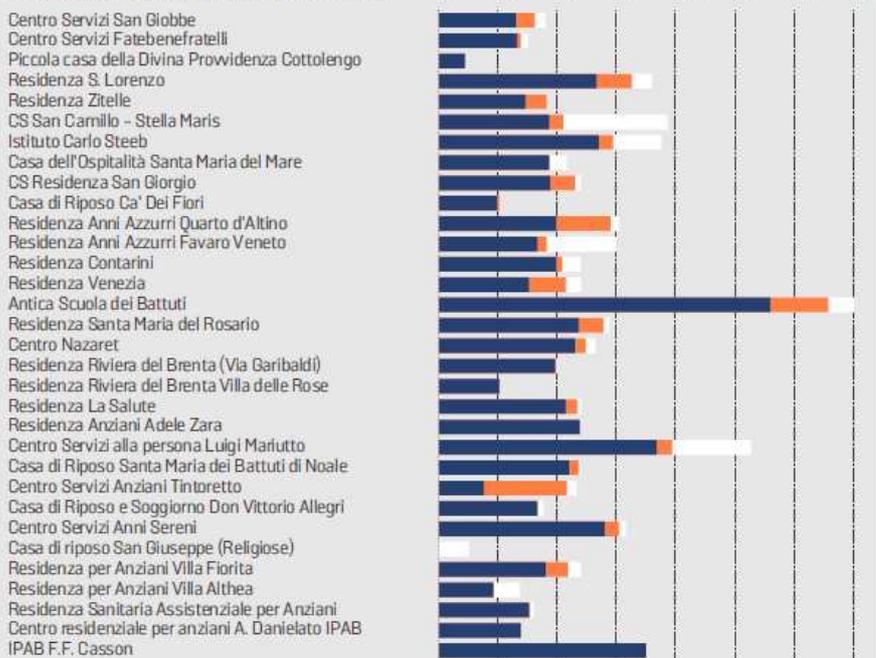
Case di riposo

Undicimila richieste per tremila posti Le impegnative regionali non bastano

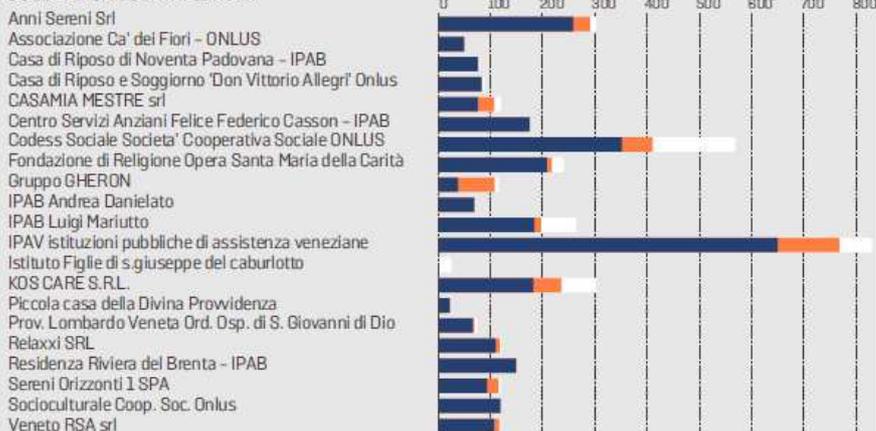
Strutture per non autosufficienti piene al 90 per cento, ma la situazione è destinata a peggiorare nei prossimi mesi

OCCUPAZIONE

OCCUPAZIONE CENTRI SERVIZI PER FORNITORE



OCCUPAZIONE CENTRI SERVIZI



3.930 i posti letto a disposizione solo 458 quelli attualmente liberi

Sono circa 3.500 le impegnative di cura che mancano all'appello in Veneto

Occupazione al 100 per cento nel distretto di Chioggia, il dato medio è del 88 per cento

Il punto sulle rette Per i pazienti privati solo 3 strutture costano meno di Ipav



Mitia Chiarin

Il bisogno di posti nelle case di riposo viene evidenziato, se serviva ancora farlo, anche dai numeri più recenti a disposizione, aggiornati allo scorso febbraio.

GRADUATORIE

Nelle trentadue tra residenze e centri servizi per anziani non autosufficienti del territorio dell'Ulss 3 Serenissima il conto delle persone in graduatoria per un posto in struttura schizza a quasi 11 mila. Un dato importante, sicuramente condizionato dal fatto che è possibile presentare domande di ingresso in praticamente tutte le strutture del territorio. Ma che evidenzia il bisogno di posti nelle strutture per non autosufficienti.

Secondo le norme vigenti nella nostra Regione, infatti, la Ulss di riferimento territoriale, sulla base della graduatoria unica della residenzialità, provvede a rilasciare l'impegnativa di residenzialità nel limite del numero massimo annuo equivalente stabilito dalla programmazione regionale. E qui iniziano i problemi.

POSTI LETTO

Nei 4 distretti della Ulss 3 Serenissima, dicono i dati, sono 3.930 i posti letto a disposizione, 458 quelli attualmente liberi. Oltre tremila gli ospiti con impegnativa di residenza, la copertura data dalla Regione Veneto. 417 sono gli ospiti privati. In pratica nella sola Ulss 3 Serenissima mancano all'appello un migliaio di impegnative di cura, che sono necessarie come il pane a tante famiglie per reggere ai costi dell'ospitalità in casa di riposo.

so. Ci sono poi 222 anziani e anziane, con impegnativa, che hanno ottenuto un posto fuori Ulss. E ora a Venezia si assiste al fenomeno di ospiti da fuori provincia che trovano posto in centro storico grazie a schede Svama (quelle che indicano lo stato di non autosufficienza) con valori più bassi di quelle per cui tanti nonni e nonne veneziani sono da noi in attesa. In media nel Trevigiano si entra con il punteggio di 70. Da noi serve il 98. Il dato fondamentale è quello delle insufficienti impegnative concesse dalla Regione. Tema emerso anche nella assemblea, decisamente infuocata, tra le famiglie che protestano per il caro-rette e i vertici di Ipav, che conta la bellezza di oltre 800 ospiti.

TASSO OCCUPAZIONE

Interessante il tasso di occupazione delle strutture. Siamo al 100 per cento di occupazione dei 244 posti del distretto di Chioggia e Cavarzere. Il dato

più basso, 81 per cento, nel centro storico veneziano. La media di occupazione nelle 32 strutture è sopra l'88 per cento.

RETTE A CONFRONTO

Sul fronte delle rette è interessante notare come l'adeguamento 2024 per le rette convenzionate (quelle con il sostegno della Regione) la tariffa applicata da Ipav è in linea con quelle di altre residenze, con una media nel 2023 di 66 euro. Ipav applica rette dai 60

ai 74 euro. I 74 euro sono applicati anche dalla "Anni azzurri" di Favaro. A Fiesse d'Artico alla struttura La Salute si applicano poco più di 71 euro. Tra i 62 e i 66 euro si collocano le tariffe praticate da Santa Maria del Rosario, Anni Sere-



La residenza sanitaria di via Spalti a Mestre, gestita dall'Antica Scuola dei Battuti

di Venezia e Mestre la Nuova

Martedì 12 marzo 2024

ni di Scorzé, villa Althea e villa Fiorita di Spinea, Ipav Mariut-
to di Mirano, per fare alcuni
esempi concreti. Diversa la si-
tuazione degli ospiti privati
dove le tariffe sono schizzate
per effetto degli aumenti. I da-
ti dicono che solo 3 centri ser-
vizi nel Veneziano hanno pra-
ticato rette più basse di Ipav
che chiede circa 90 euro (100
euro per una singola). Torre
di Mosto, Chioggia, Lido han-
no tariffe più basse (tra 78 e
85 euro). Tutti gli altri pratica-
no costi ancora più alti: 105 eu-
ro alla casa di riposo di Stra;
97 euro a Santa Maria del Ro-
sario come a Scorzé alla Anni
Sereni. Sopra i 96 euro anche
la Anni Azzurri di Favaro.

Insomma, senza nuove im-
pegnative (3.500 quelle che
mancano all'appello in Regio-
ne secondo i conteggi delle or-
ganizzazioni sindacali) le fa-
miglie di anziani non autosuf-
ficienti si ritrovano sempre
più a fronteggiare gli aumenti
delle rette private su cui le
strutture puntano pe tenere in

ordine i conti. Strutture in af-
fanno anche per la carenza di
personale e medici.

INVESTIMENTI

Roberto Volpe, presidente
dell'Unione regionale degli
istituti per anziani della regio-
ne veneto (Uripa), dalle pagi-
ne del nostro giornale nei gior-
ni scorsi ha ribadito che sulla
terza età, in un paese che in-
vecchia sempre di più, occorre
investire seriamente.

«Siamo il secondo Paese più
vecchio al mondo, ma non ab-
biamo investito sulle Rsa nem-
meno con il Pnrr, un'occasio-
ne sprecata, come tante altre
in questi anni», ha ribadito.
Volpe spiega come il tema del-
la non autosufficienza non
rientri nell'agenda del Gover-
no, «ma non solo di questo,
nemmeno di quelli prima» e
che «la politica è più che consa-
pevole del problema, ma la-
scia che sia il ministro o l'asses-
sore di domani a doverlo af-
frontare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cooperativa Le residenze sotto Codess

Camilla Gargioni

La società cooperativa «Codess Sociale» gesti-
sce quattro residenze: San Camillo-Stella Ma-
ris e l'Istituto Carlo Steeb al Lido di Venezia, Vil-
la Althea e Villa Fiorita a Spinea. Codess sociale
è una cooperativa che non si trova solo in Ven-
eto: eroga servizi in undici regioni, pensati per di-
verse fasce di età. Stella Maris è un'istituzione
privata che dispone di 189 posti letto accreditati,
di cui 146 convenzionati. Sempre al Lido, la
residenza Carlo Steeb offre 188 posti alle perso-
ne anziane non autonome e parzialmente auto-
nome. Spostandosi a Spinea, Villa Althea conta
su 68 posti, con attenzione agli anziani affetti
da Alzheimer e un centro diurno per persone
anziane non autonome e mini-residenze. Villa
Fiorita, invece, ha 120 posti letto: i servizi offer-
ti vanno dall'assistenza fisioterapica alla propo-
sta di attività artigianali e ludico-ricreative.



Scorzé Anni Sereni conta 158 posti

Il centro servizi Anni Sereni di Scorzé conta in
totale 158 posti, suddivisi in cinque nuclei resi-
denziali che ospitano anziani con livelli di assi-
stenza sanitaria media, ridotta e minima. I nu-
clei residenziali, di fatto, sono spazi abitativi
che raggruppano le persone a seconda dei loro
bisogni, in base allo stato di salute e di auto-
nomia degli anziani. Il centro fa parte del Gruppo
Italciniche: non manca, tra gli altri, il Centro
Diurno, che arriva a coprire fino a 30 posti per
anziani non autosufficienti, con problemi di de-
terioramento cognitivo. I servizi vanno da quel-
lo alberghiero e di ristorazione a quello ambula-
toriale o infermieristico, passando per il riabi-
litativo. Tra le particolarità, c'è un «Nucleo Al-
zheimer e Stati Vegetativi Permanenti», colloca-
to al piano terra e che ospita anche un giardino
«Alzheimer», spazio esterno di sosta e riposo. Il
nucleo per gli stati vegetativi permanenti, inve-
ce, è costituito da quattro posti letto. C. GA.



Venezia Ipav, 831 i letti convenzionati

L'Ipav (Istituzioni Pubbliche di Assistenza Ven-
eziane) risponde alle richieste di assistenza di
oltre un migliaio di persone: si parla di un tota-
le di 831 posti letto convenzionati, in centro ser-
vizi per anziani non autosufficienti, e 102 posti
in centri diurni ad alta prevenzione per le perso-
ne malate di Alzheimer. L'ente è nato a inizio
2020 dalla fusione di Ire (Istituzioni di Ricove-
ro ed Educazione) e L'Antica Scuola dei Battuti
di Mestre. Proprio nella sede di via Spalti, si tro-
vano 351 posti letto (quattro sono dedicati a
persone in stato vegetativo permanente), un
centro diurno (30 posti) e un modulo per perso-
ne affette da Alzheimer e altre forme di demen-
za (20 posti). Alla Gazzera, il centro servizi Con-
tarini ha 120 posti letto e centro diurno per 16
posti, mentre quello di San Giobbe in centro sto-
rico ne ha 90 più centro diurno da 16 posti. A
San Lorenzo (Castello) ci sono 180 posti letto,
alle Zitelle 90 più centro diurno per 20. C. GA.



Mirano Mariutto, priorità al «green»

Il centro servizi alla persona Luigi Mariutto è un Ipad: offre accoglienza residenziale e semi-residenziale all'interno di un complesso costituito da quattro residenze (Magnolia, Melograno, Gelsomino), che può arrivare ad ospitare complessivamente 264 ospiti. Le quattro strutture sono collocate nel verde: la presenza del parco, infatti, permette agli ospiti di svolgere passeggiate ed uscite protette e in tutta sicurezza. L'istituto non si occupa solo di fornire i servizi di base come alloggio, ristorazione, pulizia degli ambienti, assistenza infermieristica e medica ma si prende carico di servizi extra come l'approvvigionamento farmaci, la riabilitazione e fisiochinesiterapia, la logopedia e la podologia. Non mancano i servizi sociali dall'animazione al servizio psicologico e l'assistenza religiosa. Il Centro Servizi alla Persona, inoltre, permette a familiari e amici delle persone anziane accolte di accedere nel rispetto della vita comunitaria e rendendoli partecipi in prima persona dei progressi nel recupero psicofisico e funzionale. **C.GA.**



Kos Gli Anni Azzurri e trecento letti

Le residenze «Anni Azzurri» si trovano rispettivamente a Favaro Veneto e Quarto d'Altino, gestite da Kos Care S.r.l.: la prima conta 150 posti, la seconda 152. Il gruppo Kos, dalla sua, ha oltre 13.000 posti letto divisi tra Italia e Germania. La residenza Anni Azzurri a Favaro offre ospitalità e servizi assistenziali sia a persone autosufficienti, sia a persone con diverse condizioni di non autosufficienza o grave decadimento cognitivo o disabilità: qui è anche possibile fare soggiorni di lungodegenza o temporanei. Tra le attività, c'è anche la «Corrida» con protagonisti ospiti, staff e familiari che esibiscono le proprie «doti artistiche» davanti a una giuria, e il giornale interno, composto da una piccola redazione che si occupa della scrittura degli articoli e della realizzazione delle interviste. Passando agli Anni Azzurri di Quarto d'Altino, si trovano sia il Nucleo protetto rivolto a ospiti malati di Alzheimer o con gravi forme di demenza senile, sia il un nucleo protetto per ospiti con demenza. Qui trovano poi accoglienza pazienti disabili e ospiti in stato vegetativo. **C.GA.**



Marghera Residenza Venezia con 120 persone

La Residenza Venezia si trova a Marghera, gestita da Casamia Mestre srl. Si tratta di una struttura socio sanitaria che può accogliere fino a 120 persone con autonomia limitata: l'accesso può avvenire sia in regime privato, sia in convenzione con l'Usl. Residenza Venezia è a sua volta divisa in quattro unità abitative o nuclei, uno dei quali progettato per accogliere persone con elevate necessità sanitarie o che manifestano particolari bisogni derivanti da disturbi legati alla demenza. Anche qui, alle necessità sanitarie si uniscono le attività di socializzazione: la giornata viene articolata secondo un ricco calendario di attività che prevede laboratori musicali, attività manuali, laboratori di cucina terapeutica, spettacoli e concerti. La struttura è anche dotata di una sala per la stimolazione multisensoriale nello spazio «Snoezelen». Si alternano figure da medici, infermieri, psicologi a fisioterapisti, educatori, logopedisti. **C.GA.**



Chioggia Il centro anziani Felice Casson

Il centro servizi anziani Felice Casson a Sottomarina di Chioggia ospita in totale 175 posti. È un Ipad: nasce nel diciottesimo secolo, dall'unione delle Case di ricovero che si trovavano a Palazzo Ravagnan con l'Opera Pia «Ca' di Dio» (maschile e femminile). Nel periodo dal 1990 a oggi, si consolida il processo che segna l'apertura dei servizi anche a fasce di popolazione diverse, soprattutto a ceti abbienti, che per anni avevano scelto altre case di riposo fuori del territorio comunale. È del 1997 l'avvio del Centro Diurno per anziani non autosufficienti, che rappresenta l'impegno concreto e più significativo posto in atto dall'Ente per potenziare il processo di apertura al territorio, per diversificare la gamma dei servizi e per rispondere alle molteplici richieste in un territorio caratterizzato da un'insufficiente rete di servizi per gli anziani. Di recente, la residenza si è ampliata aggiungendo dal 2022 25 posti letto. **C.GA.**



Portogruaro Café Alzheimer alla Francescon

La residenza per anziani Giuseppe Francescon, a Portogruaro, è un Ipad che dispone di 138 posti letto per anziani non autosufficienti, di quattro posti letto per anziani autosufficienti e di un centro diurno per anziani. È organizzata in tre padiglioni: San Gottardo, nel quale è situata la parte storica della residenza, al Parco, che offre una visuale sul grande giardino che lo circonda, e Santo Stefano, che si affaccia sulla corte interna. In quest'ultimo, al primo piano ci sono le camere degli ospiti, al secondo si trova il Centro Residenziale di cure palliative. Vi è poi un'ulteriore suddivisione in nuclei, con camere doppie e singole dotate di servizi e per la maggior parte di terrazzo, diversificato in base ai bisogni degli ospiti. Da alcuni anni, poi, la residenza organizza, con l'Usl 4 Veneto Orientale e il comune di Portogruaro, il «Café Alzheimer», un ciclo di incontri destinato ai familiari di persone affette da demenza. **C.GA.**

MIRANO: ACCORDO COMUNE-AUSER

Lavori socialmente utili per i migranti ospiti

MIRANO

Un progetto all'insegna dell'integrazione. Comune e Auser, circolo di volontariato, coinvolgeranno le persone ospitate negli spazi dell'ex scuola Duca degli Abruzzi di via Caorliega a Campocroce dove hanno trovato rifugio circa 40 richiedenti asilo. Grazie a 15 volontari è stato già possibile organizzare corsi di italiano, la festa di Natale, la fornitura di biciclette e altri materiali utili, visite mediche e il progetto "libro accogliente" con la donazione di quasi 100 libri.

Ora, grazie a un accordo sottoscritto con Auser, gli ospiti ricambieranno l'accoglienza ricevuta offrendosi di pulire le piste ciclabili e i

marciapiedi della città.

«Abbiamo accolto questa richiesta» spiega Nadia Alessandri, presidente Auser «perché riteniamo che l'accoglienza sia una questione di civiltà. Inoltre i profughi non sono un problema ma un'opportunità e questa è un'occasione per farli conoscere alla comunità ed eliminare gli stereotipi. Speriamo che qualche imprenditore della zona li noti e ne assuma qualcuno».

«È un bellissimo esempio di reciprocità e solidarietà che ci riempie di gratitudine» commenta l'assessore alle Politiche sociali Francesco Venturini «Un enorme ringraziamento a tutti i volontari che hanno reso tutto questo possibile». —

R.M.

Rinnovo delle cariche Protezione civile Mirano Casarin nuova presidente

Nuovo Consiglio direttivo con la prima presidente donna e nuova sede per il gruppo dei volontari della Protezione civile di Mirano. La nuova presidente/coordinatrice è Tiziana Casarin, vice-coordinatore il presidente uscente Renato Gallinaro. «Ho accettato con piacere sapendo di poter contare sull'appoggio di un direttivo ben formato e su un gruppo di Volontari sempre disponibili e affidabili, così da poter condividere, come componente femminile le mie idee, competenze e abilità» dichiara Tiziana Casarin «Lavorerò non solo per far fronte alle necessità emergenziali, ma anche per promuovere le buone regole di protezione civile con i giovani». —

R.M.